

ULTIME NOTIZIE

Sono sbarcati ieri dalla motonave "Sicilia," A Napoli 529 profughi di Libia Facce tristi, racconti disperati

Li ha accolti il sottosegretario agli Esteri Bemporad, che ha fatto da padrino a un battesimo celebrato a bordo - Il più anziano dei rimpatriati ha 85 anni, 4 figli, 30 nipoti - « Ho lavorato 30 anni in Libia, spero ancora di trovare una sistemazione »

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 agosto.

Il sottosegretario agli Esteri Bemporad ha accolto altri 529 profughi italiani dalla Libia, giunti stamane a Napoli con la motonave « Sicilia », ed ha fatto da padrino ad un battesimo celebrato a bordo. La motonave è arrivata nel golfo di Napoli alle 5,15 ed è stata fatta fermare al largo del porto per gli accertamenti sanitari. Il direttore dell'ufficio medico della Sanità marittima della capitaneria di porto, dottor Domenico De Pasquale, accompagnato da un altro medico, il dott. Molise, è salito a bordo ed ha compiuto tutte le necessarie operazioni di controllo.

Dopo tre quarti d'ora il dott. De Pasquale ha autorizzato l'accesso al porto della « Sicilia » che, trascinata da rimorchiatori, si è ormeggiata al moio numero otto della stazione marittima. Sulla ban-

cano a Tripoli, ha affermato una delle religiose, perché insegneremo alla scuola italiana "Schiapparelli" frequentata da figli di oltre duecento connazionali. Ultimamente le autorità libiche ci hanno ordinato di partire perché la scuola era stata chiusa e non vi era per noi alcun lavoro ».

Una donna, Angela Baraldo, di 42 anni che ha vissuto per 32 anni in Libia, si è commossa quando ha parlato della casa lasciata a Tripoli. « Io e mio marito comprammo alla periferia della città una zona di terra completamente arida, sovrastata da dune. Con anni ed anni di lavoro e sacrificio, siamo riusciti a trasformare la sabbia in terra fertile con frutteti e giardini. Nei giorni di festa ci venivano a trovare molti degli italiani residenti in Libia: per noi era una soddisfazione dopo tanto lavoro ».

Il più anziano degli oltre cinquecento connazionali rimpatriati, è Antonio Bruccolelli, di 85 anni. Ha lavorato per oltre trent'anni in un ufficio delle opere pubbliche italiane. È tornato con i suoi quattro figli e trenta nipoti. Sono molto vecchio, ha detto, ed il futuro non mi fa paura. Mi auguro soltanto che i miei parenti trovino un'adeguata sistemazione in Italia ».

Per la prima volta sulla nave « Sicilia » è stato istituito l'ufficio del medico di bordo. Il compito è stato affidato al dott. Ricciardi il quale ha avuto la collaborazione di un infermiere. « Il trapitto dalla Libia a Napoli, ha rilevato, si è svolto nella massima tranquillità. Soltanto un passeggero è stato colto da una crisi di nervi e tuttora versa in uno stato di depressione psichica. Abbiamo chiamato l'autoambulanza che lo accompagnerà in un ospedale di Napoli ».

a. l.

militari di leva, con domanda redatta in carta semplice corredata dall'attestato consolare relativo alla loro posizione. (Ansa)

Niente servizio di leva per i profughi di Libia

Roma, 25 agosto. Il ministro della Difesa, Tanassi, ha disposto che i profughi dalla Libia appartenenti alle classi 1951 e precedenti, siano dispensati dal compiere la ferma di leva e collocati in congedo illimitato.

Gli interessati, secondo quanto informa un comunicato, dovranno rivolgersi ai distretti militari o alle capitanerie di porto o agli uffici